

IL PIANO

Scuola, basta precari e per le nuove materie in classe arrivano sessantamila docenti

CORRADO ZUNINO

APAGINA 9

Sessantamila docenti per le materie in più asilo unico da 0 a 6 anni al posto dei nidi

IL DOSSIER

CORRADO ZUNINO

ROMA. La domenica della festa di governo, con il fisiologico sovrappiù di propaganda, è servita agli orchestratori della Buona scuola — il ministro Stefania Giannini, che per rompere l'accerchiamento del Partito democratico ha aderito al Pd, il sottosegretario Davide Faraone, che sta portando sul testo del decreto legge la voce di Renzi e un po' quella degli studenti, la responsabile scuola Francesca Puglisi che coordina tutto ricordandosi che il partito trova tanti voti nel bacino degli insegnanti — per fare il punto su una bozza ancora lunga e non definita in ogni articolo. Sarà portata a misura nei cinque giorni che mancano al Consiglio dei ministri di venerdì.

LE ASSUNZIONI E L'ANNO DI PROVA

La stabilizzazione dei 148 mila precari di lunga data resta il cuore e lo snodo del decreto. Dice il premier Matteo Renzi: «Non assumiamo solo per dare serenità ai supplenti, assumiamo perché far vivere gli insegnanti tra l'incubo degli spezzoni, le chiamate ad agosto, le rinunce concordate, alla fine danneggia gli studenti». C'è una scelta di prospettiva, intende, non una stabilizzazione "a pioggia". Ma le stratificazioni ventennali delle graduatorie (a esaurimento, d'istituto, di merito, sette fasce oggi esistenti) hanno lasciato incrostazioni difficili da sciogliere senza aprire un nuovo fronte di ricorsi ai Tar. I precari saranno presi e stabilizzati da tutte e tre le graduatorie esistenti: Gaeprovinciali a esaurimento (120 mila docenti, si calcola), quindi seconda e terza fascia d'istituto. Entreranno poi i 1.793 che, secondo il ministero dell'Istruzione, hanno fatto 36 mesi di supplenze annuali su un posto vacante (i sindacati sostengono che sono decine di migliaia). Poco

più di diecimila docenti arriveranno dalle graduatorie di merito: sono i "vincitori residuali" del concorso 2012. In questa settimana si dovrà decidere come coprire, infine, i 19 mila posti — Matematica e Fisica, alle medie e alle superiori — ancora vacanti. Tre le ipotesi per quest'ultimo stock di assunzioni: criterio di anzianità di servizio, un anno ponte da convertire in assunzione a tempo indeterminato, un concorsino ad hoc.

L'AUMENTO DEL TEMPO PIENO

Il testo, in diversi punti, è già a un buon grado di raffinazione. Dei 148 mila assunti in ruolo per il prossimo settembre, 88 mila saranno ex supplenti (in graduatoria) che andranno a coprire i ruoli vacanti. I restanti 60 mila andranno a sviluppare le "nuove materie" e amplieranno il tempo pieno nel primo ciclo garantendo 2-3 ore di doppio maestro compresente. Consentiranno poi l'avvio della "flessibilità del curriculum", ovvero la possibilità per uno studente delle superiori di costruirsi un piano di studi proprio su un ventaglio di discipline offerte dalla scuola. Per tutti i docenti sarà necessario un anno di prova, durante il quale l'insegnante sarà valutato da un tutor, dal Consiglio d'istituto preside in testa e anche dagli studenti. Dal 2016 gli aspiranti docenti delle scuole italiane prenderanno una cattedra solo per concorso.

I PROGRAMMI RAFFORZATI

Nel decreto legge ci sarà la reintroduzione di un'ora di Economia e di Diritto in terza e quarta superiore, licei e istituti tecnici. Si chiamerà "Competenze di cittadinanza", versione ristrutturata di educazione civica. Storia dell'arte sarà estesa con un'ora aggiuntiva nei cinque anni di liceo, nei tecnici e professionali potrebbe essere inserita in modo facoltativo. È in fieri — insieme a una più ampia riforma dell'alta formazione musicale — l'introduzione di due ore a settimana di educazione alla musica nelle classi IV e V della scuola primaria. Quindi, un'ora di educazione fisica per tutti dalla seconda al-

la quinta elementare: in molte scuole già si fa. Ci sarà una crescita dell'informatica e del coding, il codice informatico che crea le basi per il pensiero algoritmico: nei prossimi tre anni in ogni aula delle primarie gli alunni dovranno imparare a risolvere problemi complessi applicando paradigmi informatici. "La buona scuola" prevede già dalle primarie lo studio di una materia in inglese con il metodo Cli: si parla in lingua dall'inizio alla fine della lezione. Per integrare i figli degli immigrati si varerà "Italia 2", nuova classe di concorso per l'insegnamento del nostro idioma come seconda lingua (questa parte finirà nella legge delega). L'alternanza scuola-lavoro prevede che nell'ultimo triennio gli studenti degli istituti tecnici e professionali vivranno 200 ore in un'azienda. La riforma del sostegno coinvolgerà 230 mila alunni disabili e chiederà una maggiore preparazione, anche medica, ai docenti. Sarà integrata la riforma dell'infanzia: nessuna divisione tra nido e asilo, un unico percorso educativo da 0 a 6 anni sotto l'egida e la responsabilità del ministero dell'Istruzione. Il nido non sarà più un servizio a domanda individuale, ma generale. Lo Stato vuole investire soldi propri sull'apertura di nuove classi per la scuola dell'infanzia.

L'AUTONOMIA E GLI SCATTI DI MERITO

La senatrice Francesca Puglisi dice che la novità di sostanza, alla fine, sarà l'applicazione di un'autonomia scolastica varata da tempo e mai vista: consentirà «di rivoluzionare i programmi, gli orari, la didattica». L'organico funzionale porterà a ogni istituto tra i due e i cinque insegnanti in più. Sarà abolita la figura del preside vicario. Saranno inaugurati, invece, gli scatti di merito: 60 euro netti ogni tre anni, dicono le simulazioni. Sopravvivono, ridimensionati, gli scatti d'anzianità. Nessun tetto massimo di docenti da premiare, piuttosto un tetto finanziario. I professori saranno valutati ogni anno, anche dagli studenti, attraverso un questionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

148mila

I POSTI

I precari che usciranno dalle graduatorie temporanee per essere stabilizzati

60mila

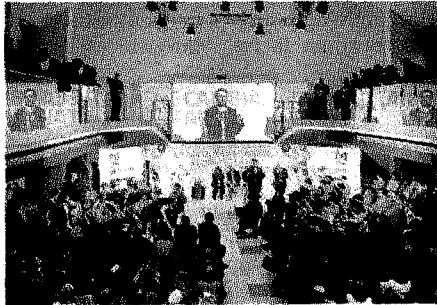
IN CATTEDRA

I neodocenti che saranno destinati alle nuove materie, al tempo pieno e alle compresenze

8

LE MATERIE

Sono otto le materie nuove o rafforzate introdotte dal ciclo elementare alle scuole superiori



UN ANNO DI GOVERNO

Tre momenti della festa del Pd a Roma "La scuola che cambia, cambia l'Italia", a un anno dall'insediamento del governo Renzi. In alto, il premier porta le 45.000 firme per la nuova legge sugli asili

